

blocchi della grossezza di quasi 6 m. e raggiungeva in qualche posto 4 m. d'altezza.

Dalla scoperta di tutte queste costruzioni preistoriche e di molte altre ancora che ulteriori ricerche porteranno di certo alla luce, è provato che l'isola era allora abbastanza abitata e quindi doveva fornire i mezzi di sostentamento necessari alla vita di quegli abitatori. La loro occupazione principale doveva essere la pastorizia; le pecore e le capre ormai pascolavano numerose in ogni parte dell'isola, dove avevano già cominciato la distruzione del manto vegetale che allora la copriva. L'opera di denudamento, specialmente nei tratti prossimi alle zone abitate, era compiuta dall'uomo, il quale per i suoi usi abbisognava del legname e poi abbatteva pure gli alberi per rendere più facili le comunicazioni fra castelliere e castelliere.

Di quest'epoca non pochi sono gli oggetti metallici rinvenuti i quali ci permettono di fare un raffronto fra il grado di civiltà di quegli abitatori e quello dell'età precedente. Essi sono per lo più in bronzo; appaiono le prime armi, specialmente pugnali, e numerosi ornamenti del corpo, come i pendagli, le fibule ed altri ancora.

Al ritrovamento di tali importanti oggetti portarono sopra tutto i non pochi tumuli preistorici che furono scoperti sull'isola.

Questi, formati da mucchi di sassi, erano stati eretti anche sui posti elevati dell'isola, nelle vicinanze dei castellieri; e ciò è comprensibile, se si considera che l'uomo preistorico, vivendo nelle caverne, era solito invece a deporre i morti nelle maggiori cavità delle stesse.

Durante l'esplorazione, fatta sull'isola, dei principali castellieri, furono trovate le prime tracce dei tumuli preistorici, i quali poi, con ulteriori e minuziose ricerche, portarono alla scoperta di così preziosi avanzi di quell'epoca.

Infatti nella parte settentrionale dell'isola, a S. O. di Caisole, si scopersero i resti di due antichi tumuli, presso ai quali si rinvennero parecchi resti informi di bronzo e frammenti di primitivi pugnali.

Più a mezzogiorno, nel tratto fra Cherso e la località di Losnati sul monte Grossuliacco (326 m.), si trovarono gli avanzi di un grande tumulo, come pure quelli di un